



GAMBAROGNO Tragico esito per l'incidente di mercoledì

■ Purtroppo non ce l'ha fatta lo scooterista 45enne, residente nella Provincia di Varese, protagonista del gravissimo incidente avvenuto mercoledì sera sulla strada litoranea del Gambarogno, all'altezza di Vira (vedi l'edizione di giovedì). Come si ricorderà, le condizioni dell'uomo erano subito apparse gravissime e per questo era stato trasportato all'ospedale di Lugano da un elicottero della Rega, dopo che i soc-

corritori del Servizio ambulanza del Locarnese e Valli (Salva) lo avevano rianimato sul posto. Di sabato la notizia della morte dello sfortunato centauro italiano. Particolarmente drammatica la dinamica dell'incidente (il secondo, fra l'altro, avvenuto lo stesso giorno sulla cantonale gambarognese). La vittima stava circolando dall'Italia in direzione di Magadino quando si era trovata di fronte un'automobile fer-

ma in colonna. Per evitare l'impatto, il 45enne aveva cercato di frenare, ma troppo bruscamente, sbandando e finendo comunque contro la vettura che lo precedeva. Lo scooterista aveva concluso la sua corsa sulla corsia di contromano, dove - dopo aver violentemente urtato la fiancata di un'altra automobile - era finito a terra ed era stato investito da un terzo mezzo che stava giungendo in quel momento.

Città Un luogo per sentirsi a casa

Alla scoperta del Centro giovani che dal 2006 ha già accolto quasi mille adolescenti
Una palestra di vita volta a favorire crescita alla cittadinanza e prevenzione primaria

BARBARA GIANETTI LORENZETTI

■ Costruire se stessi non è un'impresa facile. Se ne accorgono ogni giorno i genitori che accompagnano i figli attraverso l'adolescenza. Periodo difficile, soprattutto quando si tratta di far convivere disciplina e giusta voglia d'indipendenza. Può dunque diventare provvidenziale - per le famiglie e per gli stessi ragazzi - disporre di un luogo che funga da trampolino di lancio verso il mondo, avendo però sempre a disposizione una guida in caso di necessità. È anche questo il ruolo dei centri giovanili, nati un po' ovunque negli ultimi decenni e spesso diventati una sorta di seconda casa per molti adolescenti. Ne sa qualcosa **Patrizia Dresti**, responsabile della struttura comunale di Locarno, da poco trasferita in una zona più centrale della città. Da via alla Morettina, infatti, il centro ha traslocato in via alle Aziende. Un'occasione per conoscerlo meglio. «Perché - spiega la stessa Dresti al Corriere - nonostante un'attività che dura da oltre un decennio e gli sforzi che facciamo per raggiungere tutti i potenziali utenti, non tutte le famiglie sanno ancora della nostra esistenza».

Aperto nel 2006, lo spazio di aggregazione per i giovani ha da allora accolto oltre 950 ragazzi. Oggi nella lista d'iscrizione ne figurano 400. I numeri della struttura variano molto di anno in anno. I nuovi arrivi, ad esempio, sono stati 67 nel 2013, 72 nel 2014, 49 nel 2015, 78 lo scorso anno e 29 nel primo semestre del 2017. Nel 2016, poi, le presenze nei vecchi spazi alla Morettina sono state 3.780, mentre quest'anno, finora, si attestano sulle 1.641. Le ore di apertura annue si situano fra le 800 e le 1.000 e nei primi sei mesi del 2017 sono state 643.

Chi è l'utente medio del centro? «Come per le cifre - spiega la responsabile - anche la tipologia dei ragazzi varia a seconda dei periodi. La struttura è comunque aperta a tutti (anche se abbiamo una predominanza di domiciliati a Locarno) ed è pensata per una fascia d'età che va dalla prima media ai 18 anni. Diciamo però che di solito smettono di venire verso la metà della quarta media. Le richieste di chi vorrebbe cominciare si stanno invece spostando sempre più verso il

basso. Proprio per questo da qualche tempo abbiamo introdotto alcuni sabati pomeriggio dedicati a chi frequenta il secondo ciclo di scuola elementare».

Dopo aver compilato un formulario, che non pone nessun obbligo, i ragazzi possono frequentare liberamente il Centro giovani, che - come si diceva all'inizio - è pensato per favorire la conquista di una certa indipendenza, la socializzazione, ma anche la crescita sociale e la prevenzione primaria. «Le attività - chiarisce Dresti - sono variate e stimolanti e, di regola, facciamo in modo che vengano suggerite dagli stessi ragazzi». Si va dal semplice intrattenimento ai giochi, dalle feste a progetti puntuali, che sono portati avanti, a gruppi, per periodi limitati di tempo. «Può anche capitare - prosegue la responsabile - di aiutare qualcuno a fare i compiti. Oppure organizziamo a volte momenti di sensibilizzazione, magari utilizzando la forma del gioco, su temi delicati, come l'abuso di alcol, la sessualità, la parità di genere o la pedofilia. In quest'ambito collaboriamo con associazioni o enti specifici, come - ad esempio - la polizia. Cerchiamo anche di svolgere attività legate al territorio in cui operiamo e il fatto di avere ora una posizione più centrale (nei pressi dello stadio, ndr.) sicuramente ci favorirà in questo. Senza contare la condivisione della nuova sede con la Musica cittadina, che pure offre prospettive interessanti».

Gli orari di apertura del Centro giovani - per il quale lavorano, a rotazione e a tempo parziale, quattro operatori formati - sono il lunedì dalle 16 alle 20 (con attività di teatro dalle 16.30 alle 18.30), il martedì dalle 16 alle 19, il mercoledì dalle 13 alle 19 (con la proposta «riciclo creativo»), il giovedì dalle 16 alle 20.30 (con l'atelier di cucina su iscrizione) e il venerdì dalle 16 alle 23 (con attività grafiche per chi lo desidera). Due sabati al mese, fra le 13 e le 16.30, la struttura apre le sue porte anche ai giovanissimi, mentre 3 volte al mese ci si incontra anche la domenica (dalle 11 alle 19, con brunch alle 13). Momenti di incontro - praticamente tutti gratuiti - che hanno successo, tanto da riuscire a soppiantare, in modo spontaneo, anche giochi elettronici e telefonini.



NUOVA SEDE Da circa un mese il Centro giovani di Locarno ha traslocato da via alla Morettina a via delle Aziende, accanto allo stadio. (fotogonnella)

LOSONE

«Si apra il dialogo sull'ex caserma»

■ Si riaccende il dibattito attorno al destino dell'ex caserma di Losone, mentre è iniziato il conto alla rovescia in vista della chiusura definitiva del centro per richiedenti l'asilo. A sollevare la questione, la lista della Sinistra, che prende spunto dalle ultime iniziative della Lega dei ticinesi per chiedere al Municipio l'apertura di un dialogo più aperto. I leghisti, lo ricordiamo, cavalcano da tempo l'idea di creare un cosiddetto Art Park nel comparto e a tale scopo hanno avviato una petizione e costituito un'associazione. Gruppo che negli scorsi giorni ha presentato il progetto anche al Patriziato losonese. La Sinistra non si dice contraria al parco artistico, ma lo ritiene un progetto semplice, senza grande indotto e lo considera «un potenziale contorno», visto che prevede di utilizzare in minima parte lo stabile militare. Per i socialisti, invece, sarebbe giunto il momento di aprire una discussione ad ampio raggio e invitano dunque il Municipio a convocare i capigruppo in Consiglio comunale. In secondo luogo nella nota diffusa dalla Sinistra si invita a sviluppare sinergie a livello regionale «per trovare le risorse da investire in un progetto luginirante». Avanzare idee individuali potrebbe invece portare a non trovare un consenso unanime, provocando un inutile dispendio di risorse.

SENTENZA

Gli scarti verdi dalla Compodino alla Tricomix

■ Nel Locarnese è ormai diventata una sorta di tormentone la questione del compostaggio e della gestione degli scarti verdi. A suscitare mille discussioni, lo ricordiamo, l'attività dell'azienda Compodino, la quale - oltre ad essere spesso nel mirino a causa dei cattivi odori che a scadenze regolari si propagano sul Piano di Magadino - svolge da decenni il proprio lavoro pur non essendo in regola dal punto di vista pianificatorio. Un'irregolarità che è ora alla base di un nuovo sviluppo della vicenda, con il Tribunale federale che - come anticipato ieri dal Caffè e dalla Regione - ha cassato la decisione del Municipio di Locarno di affidare alla contestata azienda di Gordola - situata però su territorio cittadino - lo smaltimento e il trattamento dei propri rifiuti vegetali per il triennio 2017-2019. Contro l'assegnazione, lo ricordiamo, aveva inoltrato ricorso - per una presunta violazione del principio di parità di trattamento - il secondo classificato del concorso, titolare della Tricomix di Cadenazzo. Il Tribunale amministrativo cantonale gli aveva dato torto e l'imprenditore del Bellinzonese aveva quindi sottoposto il dossier ai giudici di Mon Repos, che gli hanno ora risposto positivamente, togliendo il mandato alla Compodino e affidandolo alla sua azienda. E questo appunto perché la ditta di Gordola non rispetterebbe «l'ordinamento giuridico», svolgendo un'attività industriale pur trovandosi in zona agricola. Un tema che - viste le polemiche ormai pluridecennali e le sentenze che si sono susseguite nel tempo - non era sfuggito al Municipio di Locarno, il quale - rispondendo a suo tempo ad un'interrogazione firmata dai consiglieri comunali dei Verdi Francesca Machado e Pierluigi Zanchi - aveva segnalato di aver richiesto una verifica in materia di applicazione della Legge sulle commesse pubbliche. La perizia non avrebbe ravvisato nulla di illegale, ma - evidentemente - i giudici di Losanna l'hanno vista diversamente.

E a proposito di Verdi, ieri - a margine della sentenza - gli stessi Machado e Zanchi hanno diffuso un comunicato nel quale sottolineano come il verdetto non faccia altro che «sottolineare quanto da anni mettiamo in evidenza tramite i nostri atti parlamentari e gli interventi in Consiglio comunale». Proprio in merito alla questione Compodino, avevano proposto un emendamento per lo smaltimento dei rifiuti verdi alla Tricomix in occasione della discussione sui Preventivi 2017. Proposta però bocciata dal Legislativo.

Tenero In piscina contro il freddo riecco il pallone

■ Al Centro sportivo di Tenero (CST) è ricomparso il pallone pressostatico che copre la vasca olimpionica e quella per non nuotatori, permettendo così di usufruirne anche durante i mesi più freddi dell'anno. La piscina del CST, infatti, riscuote un ampio successo di adesioni soprattutto in autunno e inverno, ovvero quando le vasche esterne delle strutture balneari chiudono i battenti. L'impianto - che assicura condizioni ottimali per il nuoto anche in presenza di temperature esterne molto basse - sarà accessibile al pubblico dal 16 ottobre. I residenti nella regione possono far capo alla piscina coperta dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13.30 (orario valido fino al 13 aprile e soggetto a possibili cambiamenti). Ulteriori informazioni su www.cstenero.ch.

Ascona Giovedì l'ultimo saluto al «grand patron» dell'Eden Roc



PRESTIGIOSO Uno dei migliori cinque stelle svizzeri: Karl-Heinz Kipp lo aveva acquistato a fine anni '80. (Foto Garbani)

■ Era un legame forte quello fra Karl-Heinz Kipp e Ascona. Nel borgo l'imprenditore, 93 anni, si è spento la scorsa settimana e nel borgo saranno celebrati i suoi funerali, previsti giovedì, alle 14, nella chiesa evangelica.

Di origini tedesche, il miliardario era nato il 12 febbraio del 1924 nella località tedesca di Alzey, nella Renania-Palatinato. La sua carriera era iniziata come commerciante di tessuti. Fece il suo ingresso nel settore alberghiero nel 1980, con l'acquisto del Tschuggen Grand Hotel di Arosa, Comune grigionese dove avrebbe poi ottenuto la cittadinanza svizzera. Due anni dopo Kipp acquisisce anche il quattro stelle Val-sana, sempre ad Arosa, e nel 1988 gli viene offerto il Carlton di St. Moritz, per il quale mette in cantiere una profonda ristruttua-

zione. Un anno dopo l'impero del magnate - il cui patrimonio è stato stimato in 4,9 miliardi di dollari - sbarca sulle rive del Verbano e fa proprio il cinque stelle Eden Roc ad Ascona, che viene raddoppiato nel 2000, incorporando la struttura contigua del quattro stelle Europe au Lac. Nel 2010 il complesso si amplia ulteriormente e, con l'acquisizione dell'ex hotel Ascolago, nasce l'Eden Roc Marina. Infine nel 2011 il gruppo ha acquistato anche l'albergo Carcani, situato sul lungolago del borgo, riaperto nella primavera dell'anno successivo dopo una completa ristrutturazione durata cinque mesi. Kipp era rimasto alla presidenza del Tschuggen Hotel Group fino allo scorso anno, passando poi il testimone alla figlia Ursula Bechtolsheimer.

Lutto Cordoglio per la morte di Ilario Fidanza

■ Cordoglio nel Locarnese per la morte di Ilario Fidanza, 76 anni, avvenuta sabato alla clinica Hildebrand di Brissago, Comune nel quale risiedeva e al quale aveva dedicato molto del proprio impegno. Gerente dell'ufficio stranieri di Ascona e poi di quello di Locarno fino al pensionamento, Fidanza è stato consigliere comunale - ricoprendo anche la carica di presidente del Legislativo - oltre che fondatore e presidente della locale Società sub e responsabile dei corsi scolastici di nuoto. Aveva coltivato fin dall'infanzia anche la passione per la musica e dopo cinquant'anni di attività aveva ottenuto la medaglia d'oro della Federazione bandistica ticinese. I funerali saranno celebrati domani alle 14.30 nella chiesa di Madonna di Ponte.

BREVI

■ **Brione sopra Minusio** Janet Lane, in collaborazione con il Municipio, organizza un corso settimanale di conversazione in inglese (a pagamento), i martedì dalle 14 alle 15.30 nella sala del Consiglio comunale, a partire da domani. Informazioni e iscrizioni: 091/743.66.45.

■ **Ascona Castagnata della Terza età** domani, alle 14.30, al ristorante Ticino di Ascona.

■ **Circolo del cinema** Nell'ambito della rassegna «Riscopriamoli! Venti classici che hanno segnato la storia del cinema», il Circolo del cinema di Locarno propone oggi, alle 20.30, al Pala-Cinema, il film «Intrigo internazionale» di Alfred Hitchcock.

■ **Indemini** Strada cantonale completamente sbarrata, domani, fra le 8 e le 17, in zona confine a Indemini causa lavori.